

questi tempi passadi per l' ardua e importantissima guerra fatta, e il Stado nostro si disputava dil modo di trovar il danaro per far e sostenir la guerra, per fortificar le terre et mandar presidio in quelle di zentilhomeni nostri e altri, come più fiate il Serenissimo Principe nostro ha fato tal exortation nel Mazor Consejo, hora veramente si mette parte di mandar governo in la città di Verona, et ch' è il Stado nostro in bona parte recuperato, et spero mediante la Divina bontà, il resto dil Stado si recupererà, sichè il Serenissimo Principe, cussi come nel suo ducato à portado tanti fastidi, così Iddio lo persevererà in vita fino la total recuperation dil resto. Hor vedendose meter tre opinion per questi preclarissimi padri di Colegio, zerca il salario de' haver li rectori di Verona, mi ha parso, essendo, zà 17 anni per gratia di questo excellentissimo Stato stato Camerlengo a

281 \* Verona, poter parlar in questa materia; nè mi se ascrive a presuntion alcuna di montar più spesso di quello mi si convien a questa renga non havendo altro grado, *tamen* sempre che vederò che qualche opinion a Mi non piaqua, senza alcun rispeto vegnirò suso a dir al mio signor la opinion mia, qual intesa, poi le soe excellentissime signorie potrà acetarla e non acetarla, come a' loro sapientie parerano; et questo parmi sia debito di cadaun senator posto in questo excellentissimo Consejo. Et ho inteso tre opinion, replichando le parte *ut supra*, et in verità comenzerò da questa. Mi doio che questi preclarissimi padri di Colegio, quali, poi che si ha auto Verona e si doveria atender a scansar le spexe, sicome ha fato il Christianissimo re di Franza per le letere ozi lete, che ha cazado lanze 1100, et nui volemo dar più spesa di quello era e più salario a li rectori saranno eleti a Verona. Et biasemai le do opinion di dar ducati 50 al mexe, laudando l'opinion dil consier Baxadona, perchè il rezimento di Verona è bellissimo, et si pol equiparar a Padoa, et chi è stà a Padoa è andato a Verona, come pochi anni è fu missier Nicolò Trivixan poi stato capitano a Padova, et altri. Poi dissi, un retor a Verona havia di salario neto ducati 25 al mexe, poi le utilità della Camera, qual è secondo la diligentia di Camerlengi, perchè tutte le condanason vanno in Camera, et è di la Signoria nostra, che in le altre terre non è cussi, de le qual li rectori e camerlengi hanno il quarto; poi altre utilità, et al tempo era mii rectori il qu. clarissimo domino Petro Loredan zerman dil Serenissimo, et domino Zorzi Corner, a una mia cassa, di mexi 4, diti per uno a li rectori ducati 80, et a nui do Camerlengi ducati 80, sichè in mia parte fo ducati 40.

Aduncha poleno ben ndar con il salario haveano prima e non cresserli altramente, ch'è tempo di spargnar i danari, però la parte dil Baxadona e Trun era la mior; suplicando il Principe e il Consejo vollesse acetar il mio voler, qual prociede da un sviscerato amor porto a questa excelentissima Republica, e di ogni deliberation farano ne resterò più che contentissimo. Con altre simile parole veni zoso; et al Consejo piaque tal opinion mia.

Et sier Nicolò Trivixan et sier Zuan Trivixan, messeno in la soa parte che le utilità di la Camera restasse a la Signoria nostra. Andò le tre parte, una fo non sincera, nulla di no, di quella di sier Nicolò Trivixan et compagno 17, di quella di Consieri e Savi 81, di quella dil Baxadona e Trun 110, et questa fu presa, et fu con grandissima laude mia presa.

Fu posto, per li Savi, elezer *de præsenti* per scurtinio uno orator al Serenissimo re Catholicico con ducati 120 al mexe per spesa, e debbi partir come et quando parerà a questo Consejo. Et fo presa, avè tutto el Consejo.

Fu posto, per li Consieri, elezer cinque Provedadori sora la merchadantia, per scurtinio, qual possono venir in Pregadi fino San Michiel, et habino libertà di scansar le spese di ofeci, *ut in parte*, et fo presa; la copia de la qual sarà notada qui avanti. Fu posto per i Consieri, poi leto certa suplication de uno nominato . . . qual fo bandito di Feltre per omicidio e ha auto la carta di la paxe et vol cambiar uno bando fu preso dar a Novello capitano, di trar uno dil visentin, sia dil feltrin *ut in parte*. Et fo presa.

Fu leto una letera per Alberto Tealdini secretario, scritta per Colegio al Christianissimo re in questi zorni, ringratiando Soa Maestà di aver auto Verona; la copia di la qual ho scritto di sopra.

Fo posto per li Savi, excepto sier Zuan Trivisan savio a terra ferma, di scansar le spese di le fantarie qual si hanno, reduti li fanti a numero 2000, sotto quelli capi parerà al Colegio, *videlicet* a Padoa 100, Treviso 50, Civaldi di Friul 80, la Chiusa 20, Lignago 25, Verona 800, Brexa 100 et Crema 100, et poi si vegni a la scansation di le zente d'arme, sichè si resti in homeni d'arme 600; che al presente si ha homeni d'arme . . . *Item*, di cavali lizieri si resti 300, et questo computando quelli de li condutieri e di stratioti in 300.

A l'incontro, sier Zuan Trivixan savio a terra ferma, vol scriver una letera a li Provedadori generali, *videlicet* che di fanti tutti si tegni 2000 soto quelli capi li parerano, ponendoli in quelle tere e lochi li parerano. *Item*, zente d'arme lanze 600; et